

NOVENA **SACRO** **CUORE**

03 - 11 giugno



REGNUM
CHRISTI



"Rimanete nel
mio **amore**"

Gv 15-9

Iniziamo nove giorni di preparazione alla Solennità del Sacro Cuore. In questa novena, desideriamo unirvi alla richiesta che Papa Francesco ha rivolto a tutta la Chiesa nella sua enciclica dedicata a questo mistero che celebriamo, e chiediamo la grazia di approfondire il Cuore di Gesù Cristo come luogo in cui sperimentiamo e viviamo la nostra missione.

La nostra spiritualità è centrata soprattutto su Gesù Cristo e scaturisce dall'esperienza del suo amore (SFRC 12); pertanto, tornare al Cuore di Cristo significa tornare alla sorgente della nostra vita spirituale e apostolica.

«Prego il Signore Gesù che dal suo Cuore santo scorrano per tutti noi fiumi di acqua viva per guarire le ferite che ci infliggiamo, per rafforzare la nostra capacità di amare e servire, per spingerci a imparare a camminare insieme verso un mondo giusto, solidale e fraterno. Questo fino a quando celebreremo felicemente uniti il banchetto del Regno celeste. Lì ci sarà Cristo risorto, che armonizzerà tutte le nostre differenze con la luce che sgorga incessantemente dal suo Cuore aperto». (Dilexit nos, 220)

GIORNO 1

Rimanere nel suo Amore

V. Quando eravamo morti per i nostri peccati, Dio ci ha fatto rivivere con Cristo.

R. Per il grande amore con il quale ci ha amati.

V. In Lui è la fonte viva.

R. E ci fa bere dal torrente della Sua grazia.

PREGHIERA INIZIALE

Signore Dio, che hai voluto che il Cuore trafitto di tuo Figlio fosse per noi fonte di misericordia e grazia, ti chiediamo di insegnarci a rimanere in Lui, perché il Suo Cuore «è il nucleo vivo del primo annuncio. Lì è l'origine della nostra fede, la sorgente che mantiene vive le convinzioni cristiane e la fonte di tutto l'amore e di tutta la grazia» (Dilexit nos, n. 32)

VANGELO (Mt 11, 28) - (Gn 15,4-5)

Venite a me voi tutti che siete stanchi e oppressi e vi darò ristoro. Chi rimane in me e io in Lui, porta molto frutto.

RIFLESSIONE

Il Cuore di Cristo non vuole che viviamo separati da Lui; ci invita a tornare continuamente alla Sua presenza. Ci cerca lungo la strada, come i discepoli sulla via di Emmaus (cfr. Lc 24,13), e anche ai "pozzi" dove, come la donna samaritana, andiamo a dissetarci (cfr. Gv 4,5). Non importa dove ci troviamo, sappiamo che «Il suo cuore aperto ci precede e ci aspetta senza condizioni senza pretendere alcun requisito previo per poterci amare e per offrirci la sua amicizia: "ci ha amati per primo" (1 Gv 4,10)». (Dilexit nos, n. 1)

PREGHIERA FINALE

Signore, ti preghiamo che quando percorriamo sentieri che ci allontanano da te e cerchiamo di placare la nostra sete di felicità in cisterne screpolate (cfr. Ger 2), tu irrompa nelle nostre vite, affinché, ritornando all'amore del tuo Cuore, possiamo sceglierti come l'unico di cui abbiamo bisogno e orientare tutta la nostra vita a rimanere in te, e che tu ci trasformi in testimoni del tuo amore.

Regno del Cuore di Gesù Cristo.

Stabilisciti nel mio cuore.

“Dal suo **Cuore**
sgorgano fiumi di acqua viva”



GIORNO 2

Rimanere nel suo Spirito

V. Quando eravamo morti per i nostri peccati, Dio ci ha fatto rivivere con Cristo.

R. Per il grande amore con il quale ci ha amati.

V. In Lui è la fonte viva.

R. E ci fa bere dal torrente della Sua grazia.

PREGHIERA INIZIALE

Signore Dio, che hai voluto che il Cuore trafitto del tuo Figlio fosse per noi fonte di misericordia e di grazia, ti chiediamo di insegnarci a dimorare in Lui, perché il Suo Cuore «è il nucleo vivente della prima proclamazione. In esso risiede l'origine della nostra fede, la sorgente che mantiene vive le convinzioni cristiane e la fonte di ogni amore e di ogni grazia» (Dilexit nos, n. 32).

VANGELO (Gv 7,37-39)

Nell'ultimo e più solenne giorno della festa, Gesù, alzatosi in piedi, disse a gran voce: «Chi ha sete venga a me e chi crede in me, beva, come sta scritto: "Dal suo cuore sgorgheranno sorgenti di acqua viva"». Con queste parole si riferiva allo Spirito che avrebbero ricevuto coloro che avrebbero creduto in lui.

RIFLESSIONE

«Volgiamo ora lo sguardo allo Spirito Santo, che riempie il Cuore di Cristo e arde in Lui. Perché, come ha detto San Giovanni Paolo II, il Cuore di Cristo è «il capolavoro dello Spirito Santo». (...) È lo Spirito che ci aiuta a cogliere la ricchezza del segno del costato trafitto di Cristo, dal quale è scaturita la Chiesa». (Dilexit nos, n. 75)

«Il suo costato ferito, che interpretiamo come il suo cuore, è pieno dello Spirito Santo e da Lui giunge a noi come fiumi di acqua viva: «La sorgente dello Spirito è interamente in Cristo». Ma lo Spirito che riceviamo non ci allontana dal Signore risorto, bensì ci riempie di Lui, perché bevendo lo Spirito beviamo Cristo stesso». (Dilexit nos, n. 102)

PREGHIERA FINALE

Cuore di Gesù, ti chiediamo che, mentre ci avviciniamo per bere lo Spirito che sgorga dal tuo cuore, tu ci immerga in quelle sorgenti che riversano la tua grazia e la tua salvezza in tutto il mondo.

*Spirito del Cuore di Gesù,
riversati nel mio cuore.*

GIORNO 3

Rimanere nell'Eucarestia

V. Quando eravamo morti per i nostri peccati, Dio ci ha fatto rivivere con Cristo.

R. Per il grande amore con il quale ci ha amati.

V. In Lui è la fonte viva.

R. E ci fa bere dal torrente della Sua grazia.

PREGHIERA INIZIALE

Signore Dio, che hai voluto che il Cuore trafitto del tuo Figlio fosse per noi fonte di misericordia e di grazia, ti chiediamo di insegnarci a dimorare in Lui, perché il Suo Cuore «è il nucleo vivente della prima proclamazione. In esso risiede l'origine della nostra fede, la sorgente che mantiene vive le convinzioni cristiane e la fonte di ogni amore e di ogni grazia» (Dilexit nos, n. 32).

VANGELO (Gv 6,56)

“Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui”.

RIFLESSIONE

Come possiamo non riconoscere nell'Eucaristia l'amore libero, umile e intimo del Cuore di Cristo? È ai piedi dell'Eucaristia che Egli ci accoglie per riposare in Lui (cfr. Mt 11,28), dove ci nutre per il cammino e infiamma i nostri cuori (cfr. Lc 24).

È attraverso l'Eucaristia che veniamo trasformati, insieme a Gesù, in pane spezzato e condiviso con i nostri fratelli e sorelle.

PREGHIERA FINALE

Gesù Cristo «prchè in mezzo al vortice del mondo attuale e alla nostra ossessione per il tempo libero, il consumismo e il divertimento, i telefonini e i social media, non dimentichiamo di nutrire la nostra vita con la forza dell'Eucaristia». (Dilexit nos, n. 84)

***Cuore Eucaristico di Gesù Cristo,
accoglimi nel tuo cuore***

GIORNO 4

Vita spirituale, un incontro con Gesù che ci chiama

V. Quando eravamo morti per i nostri peccati, Dio ci ha fatto rivivere con Cristo.

R. Per il grande amore con il quale ci ha amati.

V. In Lui è la fonte viva.

R. E ci fa bere dal torrente della Sua grazia.

PREGHIERA INIZIALE

Signore Dio, che hai voluto che il Cuore trafitto del tuo Figlio fosse per noi fonte di misericordia e di grazia, ti chiediamo di insegnarci a dimorare in Lui, perché il Suo Cuore «è il nucleo vivente della prima proclamazione. In esso risiede l'origine della nostra fede, la sorgente che mantiene vive le convinzioni cristiane e la fonte di ogni amore e di ogni grazia» (Dilexit nos, n. 32).

VANGELO (Lc 10,38-39)

Mentre camminavano, Gesù entrò in un villaggio e una donna di nome Marta lo accolse in casa sua. Aveva una sorella di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola.

RIFLESSIONE

Rimanere in Cristo significa anche rimanere attenti alla sua Parola, lasciarci interpellare quotidianamente dalla lettura e dalla meditazione della Sacra Scrittura, lasciando che essa ci illumini, ci rinnovi, discerna i nostri pensieri e riveli le intenzioni del nostro cuore (cfr. Eb 4,12).

Egli stesso ci ha detto: «Se rimanete fedeli alla mia parola, siete veramente miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi» (Gv 8,31-32).

PREGHIERA FINALE

Cuore di Gesù, insegnaci ad ascoltare la tua Parola, rimanendo in un silenzio attento e contemplativo, e, una volta trasformati da essa, fa' che proclamiamo con gioia ai nostri fratelli e sorelle l'esperienza del tuo amore.

*Parola del Cuore di Gesù Cristo
parla al mio cuore*

“Venite a me e io
vi darò **riposo**”



GIORNO 5

Rimanere nella sua Grazia e misericordia

V. Quando eravamo morti per i nostri peccati, Dio ci ha fatto rivivere con Cristo.

R. Per il grande amore con il quale ci ha amati.

V. In Lui è la fonte viva.

R. E ci fa bere dal torrente della Sua grazia.

PREGHIERA INIZIALE

Signore Dio, che hai voluto che il Cuore trafitto del tuo Figlio fosse per noi fonte di misericordia e di grazia, ti chiediamo di insegnarci a dimorare in Lui, perché il Suo Cuore «è il nucleo vivente della prima proclamazione. In esso risiede l'origine della nostra fede, la sorgente che mantiene vive le convinzioni cristiane e la fonte di ogni amore e di ogni grazia» (Dilexit nos, n. 32).

VANGELO (Gv 3,3-7)

Gesù rispose: «In verità, in verità vi dico: se uno non nasce di nuovo, non può vedere il regno di Dio». Nicodemo gli domandò: "Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?".

Gesù rispose: «In verità, in verità vi dico: se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Ciò che è nato dalla carne è carne, e ciò che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: "Bisogna che nasciate di nuovo"».

RIFLESSIONE

"Le dichiarazioni messianiche assunsero la forma di una sorgente di acqua purificatrice: «Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati [...] Metterò dentro di voi uno spirito nuovo» (Ezechiele 36:25-26). È l'acqua che restituirà al popolo una piena esistenza, come una fontana che sgorga dal tempio e riversa vita e salute lungo il suo cammino: «Vidi che sulle rive del fiume, da entrambe le sponde, c'era un grande boschetto.[...] Dove scorre il fiume, vivranno tutti gli esseri viventi [...] quando quest'acqua giungerà al mare, le sue acque diventeranno fresche e ci sarà vita in tutti i luoghi dove scorre il fiume» (Ezechiele 47:7, 9)." (Dilexit nos, n. 93).

PREGHIERA FINALE

Cuore di Gesù, concedici la grazia di riconoscere i nostri peccati e di convertirci di cuore, affinché possiamo accostarci ai tuoi sacramenti, che sono la fonte della grazia e della misericordia che ci giungono per mezzo tuo, dal cuore misericordioso del Padre.

Misericordia del Cuore di Gesù Cristo

Perdona il mio cuore

GIORNO 6

Rimanete nella sua preghiera

V. Quando eravamo morti per i nostri peccati, Dio ci ha fatto rivivere con Cristo.

R. Per il grande amore con il quale ci ha amati.

V. In Lui è la fonte viva.

R. E ci fa bere dal torrente della Sua grazia.

PREGHIERA INIZIALE

Signore Dio, che hai voluto che il Cuore trafitto del tuo Figlio fosse per noi fonte di misericordia e di grazia, ti chiediamo di insegnarci a dimorare in Lui, perché il Suo Cuore «è il nucleo vivente della prima proclamazione. In esso risiede l'origine della nostra fede, la sorgente che mantiene vive le convinzioni cristiane e la fonte di ogni amore e di ogni grazia» (Dilexit nos, n. 32).

VANGELO (Mt 14,22-23)

Subito dopo, costrinse i discepoli a salire sulla barca e ad andare avanti fino all'altra riva, mentre egli congedava la folla. Dopo aver congedato la folla, salì sul monte e, in disparte, a pregare. Venuta la sera, se ne stava lassù da solo.

RIFLESSIONE

Il Cuore di Gesù rimane in costante preghiera, e da lì vive il suo dono di sé e la sua missione. Trascorre tutta la notte in preghiera al Padre prima di scegliere i suoi discepoli (cfr. Lc 6,12); lo loda nel mezzo della sua preghiera, consapevole che Egli si rivela agli umili e ai semplici (cfr. Mt 11,25-26); ringrazia il Padre perché sa che Egli lo ascolta sempre (cfr. Gv 11,41); invita gli altri a salire sul monte a pregare e li rafforza nella fede (cfr. Lc 9,28-29); supplica il Padre per tutti noi dal suo Cuore sacerdotale (cfr. Gv 17); prega più intensamente nella sua agonia (cfr. Mt 26,36) e per il perdono dei suoi carnefici (cfr. Lc 23,34); e infine effonde il suo Spirito in una profonda preghiera di fiducia e abbandono (cfr. Mt 27).

PREGHIERA FINALE

Cuore di Gesù, insegnaci a rimanere saldi nella preghiera che offri al Padre nella liturgia, così come nell'adorazione e nel ringraziamento, nell'intercessione e nella richiesta di perdono. Perché il discepolo che prega non appassisce mai e vive unito alla fonte che alimenta la missione per il Regno.

Preghiera del Cuore di Gesù Cristo

Insegnami a pregare

“Mite e umile di cuore”



GIORNO 7

Rimanere nel suo corpo mistico

V. Quando eravamo morti per i nostri peccati, Dio ci ha fatto rivivere con Cristo.

R. Per il grande amore con il quale ci ha amati.

V. In Lui è la fonte viva.

R. E ci fa bere dal torrente della Sua grazia.

PREGHIERA INIZIALE

Signore Dio, che hai voluto che il Cuore trafitto del tuo Figlio fosse per noi fonte di misericordia e di grazia, ti chiediamo di insegnarci a dimorare in Lui, perché il Suo Cuore «è il nucleo vivente della prima proclamazione. In esso risiede l'origine della nostra fede, la sorgente che mantiene vive le convinzioni cristiane e la fonte di ogni amore e di ogni grazia» (Dilexit nos, n. 32).

VANGELO (Mt 25,37-40)

I giusti gli risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando ti abbiamo visto malato o in prigione e siamo venuti a visitarti?». Il Re risponderà loro: «In verità vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

RIFLESSIONE

Cristo si identifica con ogni persona in questo mondo. Vivere amando e servendo i nostri fratelli e sorelle che formano il Corpo Mistico di Cristo significa anche rimanere in Lui, che «ha preso su di sé le nostre debolezze e si è caricato delle nostre infermità» (Mt 8,17). Vedere Cristo presente negli altri ci spinge ad amare più generosamente e a vivere la nostra missione in profonda unione con il Suo Cuore, che prende per sé ciò che è stato fatto per ciascuno dei più piccoli tra noi.

PREGHIERA FINALE

Cuore di Gesù, che rimani presente attraverso l'umanità che hai scelto di assumere nella tua persona, ti chiediamo di accendere in noi la tua carità affinché possiamo avvicinarci a ogni persona, nella sua realtà concreta, con il balsamo del tuo amore.

Zelo del Cuore di Gesù Cristo
Abbraccia il mio cuore

GIORNO 8

Rimanere nella sua Croce

V. Quando eravamo morti per i nostri peccati, Dio ci ha fatto rivivere con Cristo.

R. Per il grande amore con il quale ci ha amati.

V. In Lui è la fonte viva.

R. E ci fa bere dal torrente della Sua grazia.

PREGHIERA INIZIALE

Signore Dio, che hai voluto che il Cuore trafitto del tuo Figlio fosse per noi fonte di misericordia e di grazia, ti chiediamo di insegnarci a dimorare in Lui, perché il Suo Cuore «è il nucleo vivente della prima proclamazione. In esso risiede l'origine della nostra fede, la sorgente che mantiene vive le convinzioni cristiane e la fonte di ogni amore e di ogni grazia» (Dilexit nos, n. 32).

VANGELO (Gv 19,34)

Uno dei soldati gli trafisse il fianco con una lancia, e subito ne uscì sangue e acqua.

RIFLESSIONE

Rimanere sulla croce significa rimanere nell'esperienza dell'amore misericordioso di Gesù, che si è donato fino alla morte per dimostrarci il suo amore: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la propria vita per i propri amici» (Gv 15,13). «Dalla ferita del costato di Cristo continua a sgorgare quel fiume inesauribile, che si offre sempre a chiunque voglia amare. Solo il suo amore renderà possibile una nuova umanità». (Dilexit nos, n. 219).

«Se contempliamo il dono di sé di Cristo per tutti, diventa inevitabile chiederci perché non siamo capaci di dare la nostra vita per gli altri: "Da questo conosciamo l'amore: Cristo ha dato la sua vita per noi; e anche noi dobbiamo dare la nostra vita per i fratelli" (1 Gv. 3,16).» (Dilexit nos, n. 171).

PREGHIERA FINALE

Concedici, Padre, la grazia di rimanere ai piedi della Croce di Gesù come fecero Maria, sua madre, Giovanni, il discepolo prediletto, e Maria Maddalena, prima testimone della tua risurrezione. Affinché, contemplando il tuo amore dall'intimità del Cuore di tuo Figlio, possiamo diventare apostoli credibili della tua risurrezione tra i nostri fratelli e sorelle.

***Cuore trafitto di Gesù Cristo
Abbraccia il mio cuore***

“Camminiamo **insieme**
verso di Lui”



GIORNO 9

Rimanere nella sua umiltà

V. Quando eravamo morti per i nostri peccati, Dio ci ha fatto rivivere con Cristo.

R. Per il grande amore con il quale ci ha amati.

V. In Lui è la fonte viva.

R. E ci fa bere dal torrente della Sua grazia.

PREGHIERA INIZIALE

Signore Dio, che hai voluto che il Cuore trafitto del tuo Figlio fosse per noi fonte di misericordia e di grazia, ti chiediamo di insegnarci a dimorare in Lui, perché il Suo Cuore «è il nucleo vivente della prima proclamazione. In esso risiede l'origine della nostra fede, la sorgente che mantiene vive le convinzioni cristiane e la fonte di ogni amore e di ogni grazia» (Dilexit nos, n. 32).

VANGELO (Mt 11,29)

Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mite e umile di cuore, e troverete riposo per le vostre anime.

RIFLESSIONE

«Le sofferenze hanno spesso a che fare con il nostro ego ferito, ma è proprio l'umiltà del Cuore di Cristo che ci mostra la via dell'abbassamento. Dio ha voluto venire a noi annientandosi, facendosi piccolo. Già lo insegna l'Antico Testamento attraverso varie metafore che mostrano un Dio che entra nelle piccolezze della storia e si lascia rifiutare dal suo popolo. Il suo amore si mescola alla vita quotidiana del popolo amato e si fa mendicante di una risposta, come se chiedesse il permesso di mostrare la sua gloria. D'altra parte, «forse una sola volta, con parole sue, il Signore Gesù si è richiamato al proprio cuore. E ha messo in evidenza questo unico tratto: "mitezza e umiltà". Come se volesse dire che solo con questa via vuole conquistare l'uomo». Quando Cristo ha detto: «Imparate da me, che sono mite e umile di cuore» (Mt 11,29) ci ha indicato che «per esprimersi ha bisogno della nostra piccolezza, del nostro abbassarci». (Dilexit nos, n. 202)

PREGHIERA FINALE

Signore, concedici il dono di comprendere la fecondità di una vita che abbraccia la tua mitezza e umiltà, affinché, scegliendo di vivere in questo modo, possiamo essere autentici discepoli dell'essenza stessa del tuo Cuore.

Umiltà del Cuore di Gesù Cristo

Modella il mio cuore

L'illustrazione di questa novena intende rappresentare la Chiesa pellegrina che cammina insieme verso Cristo, con lo sguardo fisso sul Suo Sacro Cuore. Al centro appare Gesù risorto, che mostra le ferite della Sua Passione e il Suo Cuore aperto, segno dell'amore con cui ci ha amati fino a dare la Sua vita per noi e fonte da cui scaturisce la grazia che guarisce, sostiene e guida il cammino della Chiesa. Le Sue braccia aperte evocano l'invito evangelico: **«Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo»** (Mt 11,28), così come la chiamata a **«rimanere nel Suo amore»** (Gv 15,9), tema che attraversa tutta la novena.

L'intera composizione è strutturata come un pellegrinaggio condiviso verso di Lui. I diversi gruppi rappresentano la ricchezza e la diversità del Popolo di Dio: famiglie, giovani, sacerdoti, persone consacrate, bambini e vari carismi. Regnum Christi cammina al fianco degli altri, come una famiglia spirituale all'interno della grande comunione ecclesiale. Tutti si muovono in avanti, rivolti verso Cristo, perché Egli è l'origine, la via e la meta. La presenza di Maria e San Giuseppe ci ricorda che la Chiesa pellegrina non cammina mai sola: essi intercedono, accompagnano e ci indicano continuamente Gesù. Ispirata anche alla tradizione paleocristiana del Buon Pastore e del popolo condotto alla vita eterna, l'illustrazione vuole evocare il Signore che guida il suo popolo verso pascoli di riposo e fiumi di acqua viva: **«Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla... su pascoli erbosi mi fa riposare»** (Salmo 23). Così, questa novena diventa un invito a ritornare al Cuore di Cristo, ad affidargli i nostri fardelli e ad imparare da Lui, «mite e umile di cuore».

regnumchristi.it

